

Pedagogia è amore

Un mio anziano confratello, fratel Barnaba, mi raccontò che ancora negli anni sessanta doveva con il suo carretto, trasportare dal convento alla casa d'un amico, a due chilometri di distanza, tre quintali di legna. Tre viaggi con Ribaldo, il suo asinello.

Al primo viaggio, fatti pochi passi, l'asinello si rifiutò di proseguire. Fratel Barnaba, per risolvere il caso, pensò come primo provvedimento, ad un buon bastone. Ma Ribaldo non intendeva muoversi, né con le maniere dolci, né con le sbrigative. Che fare?

Un'idea luminosa! In quei giorni l'economo del convento aveva fatto una buona provvista di carote per i frati. Il nostro fratel Barnaba andò nella dispensa, si armò di... carote e tenendole venti centimetri davanti al muso dell'asino potè portare a termine i suoi viaggi. Ciò che non potè il bastone, potè la carota.

Dio con noi usa la carota.

E che dire di ciò che accadde al sacrestano Pafnuzio? Ogni domenica era alle prese con Bigio, amante del buon vino, perciò soprannominato il bettolaio. Questi entrava in chiesa, ma con i suoi commenti importuni e molesti, espressi ad alta voce, rendeva

impossibile al parroco di fare la sua predica. Pafnuzio, il sacrestano, doveva tentare di convincere Bigio, il bettolaio, a uscire di chiesa, almeno al momento dell'omelia. Ma come? Di fronte alle minacce, alle maniere forti Bigio non intendeva muoversi ed egli non voleva far scenate.

Quella mattina, il nostro sacrestano ebbe un lampo di genio: andò da Bigio, già seduto al primo banco e, in atteggiamento festoso, sfregandosi le mani per la trovata, lo invitò ad andare insieme a bere un bicchiere di quello buono. Bigio non resistette all'attrattiva del buon bicchiere, si alzò di scatto e, accompagnandosi a Pafnuzio, tutto allegro uscì di chiesa. E il parroco poté così fare la sua predica e concludere che l'amore, prima o poi, è convincente e vincente e che anche Dio, per attirarci a sé, ci prende per il cuore. Il bravo pedagogo riesce a educare perché usa la fantasia di chi ama.